

SOMMARIO DEL VOLUME

AI LETTORI. Pag. III

CONFERENZA I. — Lo Stato Moderno 1

La guerra che lo Stato moderno ha dichiarato alla Chiesa è insidiosa ed astuta — Il novello nemico mira a rifare l'opera del Cesarismo pagano — La Chiesa nol teme, e sicura di vincerlo lo combatte sul terreno della libertà — È d'uopo studiare la pessima indole e il mal talento di questo grande avversario — Assunto della Conferenza : Lo Stato moderno incompatibile colla libertà della Chiesa.

Definizione dello Stato moderno — È figlio della rivoluzione francese — Spirito che lo informa — Principi che professa in aperta guerra con la Chiesa — La legislazione dello Stato moderno è una macchina montata contro di lei — Favore accordato all'apostasia ed all'errore — Fallacia della libertà di coscienza — Quale condotta debbano tenere i cattolici verso il novello nemico della loro madre — La coscienza non è suddita dello Stato — La Chiesa non può essere sottoposta all'autorità degli uomini — Parole del Cardinale Manning — L'obbedienza illimitata a tutte le leggi civili è un'implicita apostasia — che conduce alla *Statolatria* — Condizioni per esigere un'obbedienza illimitata — Non si trovano che

in Dio solo — Il dritto dell'uomo all'obbedienza altrui è circoscritto — Il primo di tutti i doveri : *Obbedire oportet magis Deo* — Il libito del tiranno non basta a creare la legge — Obbiezione : l'abuso è anche possibile nell'autorità ecclesiastica — Si risponde : probabile l'abuso privato e personale; l'abuso però legale imputabile all'autorità in se medesima impossibile nella Chiesa — Sentenza del Catechismo romano riguardo al quarto precetto del Decalogo — Quesito di S. Tommaso e prova della sua tesi — Commento dell'Alapide sopra un passo dell'Apostolo ai Romani — Dottrina dei teologi moderni — Soluzioni di S. Alfonso dei Liguori — Parole di S. Ignazio di Lojola — Obbedienza cattolica — Divario tra la Chiesa e lo Stato — Allo Stato non fu promessa da Dio l'infallibilità — Dottrina della Bolla dommatica di Bonifazio VIII — Essa non contiene nulla di nuovo — Dipendenza dell'autorità civile dall'autorità religiosa fondata sulle divine Scritture e sull'insegnamento dei Padri — Conseguenza : l'onnipotenza dello Stato ripugna alla fede, alla ragione, agl'interessi politici bene intesi — Gl'imperatori Bizantini caddero teologando — Due obbiezioni proposte dai partigiani dello Stato — Si risponde alla prima colle parole del Lamennais — ed alla seconda : è lo Stato che per un falso amore d'indipendenza ha promosso l'anarchia nella società — Prova di fatto — Parole del Lacordaire — di Pio IX — Pio VII e Napoleone I — Conclusione.

CONFERENZA II. — **Chiesa e Libertà** Pag. 33

Si propone la tesi, se la libertà moderna giovi alla Chiesa — I cattolici liberali — Importanza di questa tesi e sua opportunità pei tempi che corrono — Assunto della Conferenza : La libertà figlia dei principî dell'89 è la negazione della libertà della Chiesa.

Se per la Chiesa sia preferibile l'assolutismo o il liberalismo — Confusione d'idee a questo riguardo — Si prova come sia un mancare di buon senso il discutere se alla Chiesa sia o no per conferire la libertà — Questa è per essa un dritto e non un privilegio, non essendo legata alla volontà degli uomini, nè dipen-

dando da alcuna forma di politico reggimento — Coloro che mettono in quistione siffatto diritto, non hanno esatto concetto della libertà — La Chiesa non intende e non può volere altra libertà che quella di fare il bene e spandere la verità senza ostacoli — Vantaggi di questa pacifica libertà — Eco della storia — Opinione di coloro i quali pensano che la Chiesa non debba domandare appoggio nè temere violenza — La loro forma di argomentare è fallace — Lo Stato moderno, perchè retto coi famosi principi dell'89, non è uno stato libero — Da che esso è diventato l'ideale dei politicanti che cosa è accaduto alla Chiesa — Quadro delle sue tribolazioni sotto l'impero del liberalismo ammodernato — Questo ha gran paura di vedere la Chiesa autonoma e libera — Se la separazione dallo Stato assicuri la libertà alla Chiesa — La Chiesa la ributta, perchè è un sistema di cose bugiardo ed ingiusto — Dove riesca ogni governo che fa divorzio da lei — Diventa 1° ateo, e perciò: senza efficacia nel sancire le leggi, e senza pienezza d'autorità nel comandare — 2° Intollerante e persecutore, poichè troppo fiacco per cacciar Dio colle forze della ragione, ricorre alla forza brutale — Come Dio, la Chiesa non è mai così grande e potente che quando è combattuta — Allora appare alcuno di quegli uomini che Dio suscita per la salvezza della sua sposa — Mosè, Ciro, Giuda Macabeo, Costantino, Carlomagno, Gregorio VII — Come ai di nostri suscitava Pio il Grande — Conclusione.

CONFERENZA III. — **Libertà d'insegnamento** . Pag. 57

Spaventevole anarchia intellettuale prodotta dal moderno liberalismo — Lo Stato moderno paragonato, e perchè, al vincitore di Numanzia — Dritto che i cattolici hanno alla libertà d'insegnamento — Necessità che li spinge a chiederla — Senz'esso la Chiesa non potrebbe più esercitare in mezzo al mondo la sua salutare influenza — Assunto della Conferenza: Nessuna libertà è possibile senza la libertà d'insegnamento.

Contraddizione di tutti i propugnatori *dell'utopia moderna* — Il liberalismo ha paura della verità; quindi non vuole la libertà del-

l'insegnamento — Dilemma proposto ai nemici del libero insegnamento — Senz'esso non è possibile nè la libertà di coscienza, nè la libertà di opinione, nè la libertà della stampa — Ianvier che difende il Lamennais e il Lacordaire innanzi alle *Assisie* della Senna — Sentenza del Bastiat — Le scuole miste — Pretesto degli avversari — manca di fondamento — L'equilibrio universale per mezzo dell'universale licenza — *Nè eletti, nè elettori* — perchè? — Spauracchio dei liberali — Dove regna la rivoluzione, impossibile che i cattolici giungano al potere — Non si viene a battaglia con nemici incatenati — La Chiesa non domanda un favore — Terenzio Mamiani *e il dritto all'errore* — La rivoluzione ha reso necessaria la lotta sul campo della libertà — Nell'ipotesi rivoluzionaria la libertà d'insegnamento è quistione o di vita o di morte per la verità — Parole in proposito del barone Ondes-Reggio — Il libero insegnamento è una necessità pei cattolici — Prove desunte dal Codice civile — dalla natura dei doveri paterni — Lo Stato non può dispensare da questi doveri — Parole del Tapparelli — L'istruzione obbligatoria e il libero insegnamento — Ruggiero Bonghi difensore di questa libertà — Parricidio morale — Detto di Giulio Simon — Il monopolio dell'insegnamento costringe i genitori o a far languire o corrompere i propri figliuoli — Lagrimevoli effetti dell'insegnamento ateo — La Francia e la Comune — Il metodo della libertà moderna — È uopo lottare — Apostrofe alla libertà vera — Conclusione.

CONFERENZA IV. — **Libertà dei Culti** Pag. 81

Il cammino finora percorso c'induce ad affermare che la libertà moderna è un'arme inventata per annientare la Chiesa — Questa per altro non può perire — trova anzi la sua emancipazione negli eccessi della rivoluzione — Il secolo ha inventato la libertà dei culti per distruggere il culto cattolico — Siffatta libertà è la negazione del bene e l'affermazione del male — Assunto della Conferenza: La libertà dei culti è la negazione d'ogni culto.

Difficoltà che s'incontra nel definire la libertà dei culti — Gli

stessi suoi propugnatori si trovano impacciati e vergognosi a confessare la loro insufficienza — Per definirla ci atterremo al metodo d'induzione — Innanzi tratto non conviene confondere la libertà dei culti colla loro tolleranza — Essa non è nata da ogni esterno e sociale bando dell'Inquisizione — Essa consiste nella parificazione giuridica di tutti i culti davanti alla legge — Un tal ordine di cose esclude ogni autorità religiosa — Lo Stato medesimo rinuncia ad ogni sua ingerenza — Intesa, come è di fatto, nel senso di un vero bando ad ogni principio moderatore delle credenze, la libertà dei culti implica la negazione dei veri e supremi beni della vita — Il maggiore vanto dell'odierna civiltà fu d'avere ripudiato l'ateismo del secolo XVIII — Parole in proposito del Balbo — Ora la libertà dei culti è la negazione di Dio, il ritorno all'ateismo del secolo passato — La religione è una soluzione piena ed intera del problema degli umani destini — per questo ogni cosa è a lei subordinata — Essa è inoltre l'assoluto — per la libertà dei culti converrebbe ammettere due o più assoluti — Essa è un equivoco ed una contraddizione intollerabile — Effetti funesti in Europa di questo strano miscuglio di tanti culti — Il Vangelo condanna apertamente siffatta insania — La libertà dei culti è il regno dei tiranni della coscienza — Essa annienta il principio della fraternità che si adagia sull'unità della fede — Spettacolo maraviglioso che sotto questo rispetto ci porge il Cattolicesimo — Essa annienta l'armonia tra lo Stato e la Religione — Costringe quello a professarsi ateo, e quindi fattore dell'orrendo caos in cui s'agitano tutti i sovvertitori dell'ordine sociale — Sofisma dei propugnatori della libertà di coscienza : il mondo odierno, essi dicono, è portato irresistibilmente a promuovere la libertà nell'ordine delle credenze — Il sofisma è sfatato dalla tendenza che ha il secolo a ravvicinare i lontani e stringerli in un vincolo comune — Esso è eminentemente unificatore — L'unificazione vagheggiata dal secolo è combattuta dalla libertà dei culti — L'unità della fede è cosa di gran momento — è la sola che resista all'azione del tempo e alla violenza delle passioni — La fede uni-

ficò l'Europa al medio-evo — Lega lombarda — Partori l'unità del potere e dell'obbedienza civile — Quando fu distrutta, l'Europa diventò teatro di grandi e sanguinose lotte — Solo e giusto modo di applicare la libertà al Cristianesimo — Esempio dei due grandi e formidabili imperi che agognano oggidì a signoreggiare nel mondo — La Russia scismatica e la Prussia eretica avvisano entrambe che nell'unità religiosa consista la loro forza — Lo Statuto di Carlo Alberto e l'unità religiosa — Conclusione.

DISCORSO (1) — **I materialisti e i liberi pensatori**
pagina 107

Cenno sull'odierna filosofia materialistica e proposizione del presente discorso — 1° Il materialismo — 2° Le ipotesi de' positivisti — 3° Le dimostrazioni della vera scienza — 4° Le disdette de' positivisti — 1° L'imporsi dell'insegnamento ateo — 2° E l'odio preconcepito della verità — 3° Questo argomento dimostra come i sistemi materialisti distruggono la morale — 4° Se ne conferma il preconcepito scopo dalle conclusioni della vera scienza — 1° Gratuite asserzioni de' positivisti — 2° Loro importanza di sostenerle a fronte de' veri scientifici — 3° Intenzione malvagia per cui la propugnano — 1° Atti meccanici ed atti morali — 2° Legge fisica e legge morale — 3° L'uomo secondo il positivismo e il materialismo — 1° La finalità e il fine morale — 2° Conseguenze del materialismo — 3° Utilitarismo e passioni predominanti col materialismo e la negazione dell'ordine morale — 4° Danni che ne soffre la società umana — 5° Saldezze della fede — Conclusione.

LETTERA PASTORALE I. (2) — **La Chiesa e la Civiltà**
pagina 137

Necessità della parola pastorale — Astuzie dei nemici della Chiesa — Abuso della parola *Civiltà* — Lotta per la civiltà — Vera

(1) Del Sacerdote Melchiorre Galeotti.

(2) Lettera pastorale del Cardinale Gioacchino Pecci ora Papa Leone XIII.

definizione di questa parola — L'uomo creato da Dio per la società — Suo istinto religioso — Perfettibilità umana — La Chiesa e la Civiltà — Senza la Chiesa non darsi nè può darsi verace civiltà — Eco della Storia — La Chiesa ha nobilitato e santificato il lavoro — L'amore dell'uomo — Alleanza della ragione e della fede, della scienza e della rivelazione — Ingiuste accuse — Guerra tra la Civiltà moderna e la Chiesa — Concilio Vaticano — Il *Sillabo* — Esortazione ai fedeli — Conclusione.

LETTERA PASTORALE II. (1) — **La Chiesa e la Civiltà**
(seguito). Pag. 177

Gioie e dolori, consolazioni ed amarezze — La fede combattuta — Dovere di un Pastore — Novello sembiante della Civiltà — La Civiltà considerata in quanto è perfezionamento dell'*essere morale* dell'uomo — Frutto di vera civiltà è il miglioramento del costume — Compatibile col magistero e l'influenza della Chiesa — La storia della Civiltà è la storia del Cristianesimo — Il paganesimo e le sue piaghe — Sorgente del progresso cristiano — La morale cattolica — Fondamento della vera civiltà — Barbarie anticristiana — La società domestica — civile — Il potere sovrano — Sua trasformazione — Ossequio dei sudditi — Parole di Tertulliano — Scoglio della sovranità — Parole di Franklin — di Ugo Foscolo — L'esemplare vivente — Cristo — I suoi insegnamenti — Rovine accumulate dalla falsa civiltà — Conclusione.

CONFERENZA V. — **Libertà dei Culti** (seguito) . . . Pag. 213

Novello aspetto in cui conviene studiare la libertà dei culti — Parole del deputato Andreoli — La libertà dei culti assume un carattere più odioso considerato praticamente — Assunto della Conferenza : La libertà dei culti è l'affermazione più spiccata di tutte le aberrazioni e di tutti i disordini che offendono la civiltà.

Facilità di apprezzare i fatti — Si tratta di studiar cose che si

(1) Del medesimo.

hanno sotto gli occhi — La libertà dei culti è un gran male con una tintura di bene — Prova desunta dall'uomo che si professi partigiano di essa libertà — La legge religiosa schiava della legge dell'uomo — L'indifferente in materia di religione è un uomo emancipato da ogni culto — Sofisma dei panegiristi di siffatta libertà — Chi ammette questa deplorabile libertà apre l'adito ad una spaventevole corruzione — Due epoche della storia che confermano questa verità — Il Panteon d'Agrippa — La rivoluzione francese — L'Europa presente -- L'adorazione dell'umanità e il razionalismo — Augusto Comte che aringa in prò dell'ateismo — Distrutta la vera idea di Dio l'uomo si accumuna alla bestia — Carlo Vogt e i lombi della Scimia — L'anima umana secondo il Taine — L'identità dei contrari — La libertà dei culti e lo sperpero dei sepolcri — La cremazione dei cadaveri — Esortazione agli uditori — Ricapitolazione delle Conferenze del primo semestre — Il secolo XIX colmo di avvenimenti istruttivi per chi sa studiarlo — Potenze belligeranti sono nel nostro secolo meno gli uomini che gli elementi sociali — Il terzo Stato — Esso insorse per tiranneggiare lo Stato e calpestare la Chiesa — Un uomo grande, il più grande del secolo, traviato dall'ambizione insorse anch'egli contro la libertà della Chiesa — Finì miseramente, come tutti i persecutori — Il popolo — La rivoluzione, parola di vario senso — Il secolo XIX ereditò dal precedente il giuoco della palla — Inganni della rivoluzione — Energia e libertà due fattori potenti del secolo nostro — Uniti sono invincibili — Errore VIII pianta lo scisma e la schiavitù nella più energica delle nazioni — La Russia segue la stessa via — L'Irlanda resiste e non muore — Martirio ostinato della Polonia — L'Oriente — Conclusione.

CONFERENZA VI. — **Libertà di coscienza** . . . Pag. 234

La Chiesa non può accettare dalle mani dello Stato quello che è suo vanto e diritto — La libertà non venne al mondo che colla Chiesa — Si tratta ora di studiare la natura della libertà mo-

terna — La pretesa libertà di coscienza — Sovr'essa è fondato il sistema di oppressioni con cui lo Stato tiranneggia le coscienze dei cattolici — Assunto della Conferenza : La libertà di coscienza in quanto ha di vero è insegnata dal Cattolicesimo — in quanto ha di falso è condannato dalla Chiesa.

La libertà di coscienza è tal cosa che riesce malagevole a definire — Per averne un'idea è uopo ricorrere alla rivelazione — Definizione datane dal Tapparelli e dall'Henrion — Raffrontando le loro definizioni risulta che lo spirito umano è libero nel culto così del bene come del vero — Il diritto della coscienza che si lega con l'ultimo fine è sacro — Chi l'offende è barbaro e sacrilego — Costituzione della Chiesa — I primi uomini che la composero erano uomini eminentemente liberi — I primi a scendere nell'agone per difenderla erano ugualmente uomini liberi — Portavano tutti Cristo nella coscienza, e presentavano il collo ai carnefici — La Chiesa si regge tuttodi colla cooperazione di uomini liberi — Possono rimanere nella Chiesa e possono andarsene — Gli Apostoli — Obbiezione : dov'è più la libertà di coscienza se il marchio dei colpevoli è impresso a coloro che si allontanano dalla religione? — La legge costituisce un freno — Spezzarlo non è colpa della Chiesa — Gli eccessi dei suoi nemici dimostrano che sono liberi — Abuso di libertà — Il freno non annulla la libertà, la guida e sorregge perchè non trasmodi — Definizione della libertà morale data dal Bonald — Altra accusa contro la Chiesa — La scomunica — Questa accusa prova il contrario di quello che si afferma — La Chiesa adoperando le armi che le son proprie rispetta il principio della libertà di coscienza — Prove dedotte dalla natura del consorzio dei fedeli e dell'individuo anatematizzato — Inesatto che lo scomunicato sia messo fuori dei beni appartenenti ai popoli cristiani — Grido del credente sottoposto alle pene religiose — La libertà di coscienza è condizione essenziale della Chiesa cattolica — Parole di S. Paolo — Si risolve il problema se la libertà moderna meriti il sacrificio di quanto hanno i cattolici di più sacro nel dominio della coscienza — La libertà di coscienza voluta dagli

increduli è malvagia, insidiosa, contennenda — Giustamente condannata dalla Chiesa a nome della fede, della ragione e della società — Esempio dell'America — Conseguenza di questa sfrenata libertà di coscienza — Errore del secolo XIX — Conclusione.

CONFERENZA VII. — **La libertà della Stampa e la Chiesa.** Pag. 257

Il quarto potere dello Stato — Perchè la società si agita e minaccia rovine? — La stampa maraviglioso trovato della mente umana — suoi vantaggi — La libertà della stampa pretesto della rivoluzione per farsi arbitra di tutto — Assunto della Conferenza: La libera stampa fonte di danni d'ogni natura.

Dritti che nessuna legge umana può incatenare — La Chiesa ha diritto a preservare le anime dal contagio del male — Gli uomini che chiamansi d'ordine propagatori di disordine — Sofisma di costoro — La Chiesa, essi dicono, non ha diritto d'incatenare la libertà umana — Dal corso delle opinioni emerge la luce — Il linguaggio della menzogna — Tutti i popoli riconobbero nell'autorità suprema il dritto di condannare gli eccessi della stampa — Testimonianze desunte dalla storia — Voltaire — Macchiavelli — Il Fisco — La Chiesa esercita un dritto riconosciuto da venti secoli — Per contendere al Romano Pontefice l'autorità di condannare i cattivi libri converrebbe negargli il carattere di Padre dei fedeli — di Capo supremo della Chiesa — Penitenti di Efeso — Gli imperatori cristiani — Tribunale dell'Indice — La Chiesa accusata a torto di non amare la scienza — Prova dedotta dalla storia — L'istruzione dell'errore è iniquità non sapienza — La Chiesa non incatena la libertà dei suoi figli vietando il veleno dei cattivi libri — Parole in proposito di Massimo d'Azeglio — Il Senofonte in caricatura — Vantaggio che le lettere caverebbero se si potessero spazzare dal mondo tanti rei libri — Danni che arrecano alla Famiglia, allo Stato e alla Religione — La stampa diventata associazione di malfattori — Segno dei tempi — Detto del Lamennais — Le voci della seduzione — L'abuso della stampa preparò

gli orrori della rivoluzione francese — Fenelon, Leibnizio, Neuville, Seguiet — Bayle e Voltaire — Il carnefice re della Francia — Parole del profeta Zaccaria — Conclusione.

CONFERENZA VIII. — *La libertà della Stampa e la Chiesa* (seguito). Pag. 275

Incalcolabili danni arrecati alla società dalla libertà della stampa — Necessità di ritornar sopra lo stesso soggetto — Sofismi della scuola rivoluzionaria — Il regno delle passioni scopo della rivoluzione — Assunto della Conferenza : L'assoluta libertà della stampa sorgente di discordia in politica e in religione.

Il secolo che grida unità accumula elementi di discordia — I banditori di unità proclamano l'assoluta libertà della stampa — Parole dell'*Italia e Popolo* — del Galeotti — Prova di fatto — La libera discussione è figlia del libero esame — Le conferenze di Lipsia, di Vormazia e di Passy proludono alla rivoluzione dell'89 — Accordata la piena libertà dell'opinare il dissolvimento dell'unità è inevitabile — È fonte di politiche discordie — L'antagonismo vitale del Romagnosi — Le settemplici facoltà organiche dell'Aherens — Il dovere della libertà del Cousin — Discordia necessaria nei governi rappresentativi — Parole del Balbo — Dopo le lotte religiose fierissime sono le politiche — Finchè ogni ragione privata vien dichiarata sovrana, la discordia politica è retaggio della società — Siffatta discordia dall'ordine politico scende al civile ed al religioso — L'assoluta libertà della stampa è il dissolvimento dell'unità religiosa — Obbiezione dei propugnatori dell'assoluta libertà di stampa — Risposta — I ceppi dell'opinione moderna — I padri di famiglia cattolici — Il cattolico non ricusa ogni moderata ampiezza di libertà di pensiero — La libertà sfrenata ha reso unico necessario scampo la schiavitù — Ritorno alla politica del paganesimo — Errore dei cattolici liberali — I gladiatori della penna — La coscienza cattolica ed il *non licet* — Tolleranza di tutte le opinioni fuor che della verità cattolica — Impossibile in paese cattolico la libertà dell'errore — Tolta l'unità religiosa vien meno l'unità domestica — Parole

del Michelet — Risposta a tre obbiezioni : 1° I propugnatori della libertà della stampa sperano indarno vietarne lo strazio colla repressione — Impotenza del Fisco — 2° Il fatto di alcuni governi nulla prova in contrario — Giudizio del Brownson sulla libertà della stampa in America e in Inghilterra — 3° L'antichità dei disordini attribuiti alle società moderne non è una prova in favore della libertà — Il medio-evo — Cagioni delle discordie che vi regnavano — Impossibile paragonare la società del medio-evo colla moderna — Le crociate e le baionette moderne — L'antica unità europea e il principio della nazionalità — Unità cattolica — italiana — L'idea che nobilitava l'obbedienza ed umiliava il comando — Conclusione.

CONFERENZA IX. — **La libertà d'associazione.** Pag. 308

Una violazione dei sacri dritti della natura e della coscienza all'ombra della libertà di coscienza — Contraddizioni della scuola democratica — La libertà d'associazione formola *del governo dell'avvenire* — Reo istinto dello Stato moderno — Assunto della Conferenza : Necessità degl'istituti religiosi.

Spettacolo che presentano gli ordini religiosi — Perchè il secolo li ha in uggia? — Non riuscirà mai a distruggerli — Fondamento di questo pronostico — Nascono dallo spirito medesimo del Cattolicismo — Il secolo XIX ravvolto in un voluttuoso materialismo — L'industria — L'uomo sente di essere più grande di tutti gli artifici inventati dal genio industriale — La religione cattolica sola capace di colmare il vuoto immenso del cuore umano — Il mondo senz'essa tornerebbe nel caos — È dessa che conserva intatto il tesoro delle grandi verità — Le intelligenze di primo ordine ne riconoscono la verità e l'utilità — Dio suscita di mezzo al tramestio del mondo degli uomini di cuore — che si consacrano al servizio dell'umanità e della religione — Lo stato a cui è ridotta la società reclama l'esistenza degli ordini religiosi — Alla società moderna mancano i mezzi da tener fronte ai suoi nemici — Le sette comuniste e il pauperismo — Le idee livella-

trici — Per migliorare il popolo non bastano nè l'interesse privato, nè l'istinto di conservazione — Il secolo manca del vero spirito di beneficenza — Ipocrita paura dei governi settari — Il segreto della carità — Ordinamento della cristiana carità — L'educazione dannosa se non attinge la sua forza dalla religione — Scuola e sacerdozio — Scadimento morale e religioso della gioventù — Nium mezzo efficace opera più sulle multitudini — Si discorre dei mezzi onde gli uomini d'oggi pretendono riempire questo vuoto — Si dimostra la loro inanità — Importanza della religione sotto questo rignardo — Il mondo assalito dalla barbarie ha trovato sempre la sua salvezza nei chiostri — I barbari e San Benedetto di Norcia — Francesco d'Assisi e Domenico di Gusman — Il protestantesimo e gli ordini religiosi — Il mondo odierno minacciato da nuovi barbari — Conclusione.

CONFERENZA X. — **La libertà d'associazione** (*seguito*) pagina 336

Riepilogo della conferenza precedente — Avvenire degli ordini religiosi — Loro passato — Splendida epopea che essi presentano al pensiero cattolico — Parole del De Maistre — Ingratitudine e malizia dei nemici degli ordini religiosi — Assunto della Conferenza : Tratti più luminosi di questa epopea.

Le milizie terrestri forza e difesa della sposa militante di Dio — Intima unione degl'istituti religiosi e della Chiesa — Si dimostra in qual senso e sino a qual punto sia vero che la religione possa sussistere senza di essi — Dipendenza necessaria tra gli ordini religiosi e la Chiesa — È dessa che dà loro vita, l'informa del suo spirito, li sostiene colla sua forza — Dovunque essa si stabilisca presto o poi spuntano istituti religiosi — dovunque essa rimane, ripullano se sbanditi — Esempi : Francia, Inghilterra — Beni che in ordine alla civiltà, ha prodotto il Cattolicismo per loro mezzo — I quattro principali *momenti* della storia della Chiesa — 1° *Momento della barbarie* — L'ordine di S. Benedetto e i monaci d'Occidente — loro opera incivilitrice — sbandirono la

barbarie — diffusero sopra l'Europa una luce soprannaturale che brillò dieci secoli — 2° *Momento della corruzione* — Il secolo XIII — Eresie che minacciavano la religione, lo Stato e la famiglia — Soccorso necessario e desiderato per la Chiesa — Due nuovi Patriarchi e Legislatori — Domenico di Gusman e Francesco d'Assisi — Carattere di questi due grandi fondatori — I loro ordini — La Chiesa padrona di due eserciti numerosi che invadono il mondo — Maravigliosa influenza di questi due nuovi istituti — I loro santi, i loro dottori, i loro poeti e i loro artisti — Le pie donne — Fortunati successi dell'opera rigeneratrice dei frati interrotti dalla *Riforma* — 3° *Momento dell'apostasia* — Questa fu orribilmente funesta alla civiltà non meno che alla religione — I precursori della *Riforma* — Profonda corruzione prodotta dai novatori — Infame e turpe loro vita — Parole di Calvino — Arrigo VIII — La mano che armossi contro la Chiesa fu mano contaminata dalle rapine e dalla libidine — Nuovo argine contrapposto dalla Provvidenza contro l'irruzione dell'eresia — Novelli ordini religiosi — I Gesuiti — I paladini dell'autorità pontificia — La Compagnia di Gesù costrinse il mostro del protestantesimo a dare indietro — Odio dei protestanti — La soppressione di quest'Ordine nel secolo XVIII — 4° *Momento della follia filosofica* — Lo spirito del male scorre la terra — Dal seno insanguinato della Chiesa nascono i martiri della carità — Nuovi ordini religiosi — Il trionfo del male sempre passeggero — Conclusione.

CONFERENZA XI. — **La libertà moderna e il Papato**
pagina 367

Un potere cui nulla uguaglia — duplice carattere di questo potere — Esso concentra in se medesimo i raggi dell'autorità sparsi da Dio sul mondo — È la chiave della volta dell'edificio cristiano — Non deve a nessuna umana potenza e saggezza il suo prestigio e la sua durata — Sua invincibile forza nascosta sotto le apparenze della debolezza — Ogni lotta lo lascia più agguerrito — La rivoluzione tiene aguzzate contro di esso le sue armi

per abbatteirlo — Si argomenta di togliergli la sovranità, la supremazia, l'indipendenza — Assunto della Conferenza : Carattere e necessità del dominio temporale dei Papi.

Il Papato è un potere universale e divino — quindi dev'essere indipendente — L'assoggettarlo ad una potenza qualsiasi è manciparlo nell'esercizio del suo divino ministero — Tanto fu compreso dai secoli cristiani — La sovranità temporale dei Papi fu sempre il più alto insegnamento e la più sicura guarentigia dei popoli cristiani — Per questo non poteva trovar grazia davanti alla rivoluzione — Accuse e calunnie — Efimero trionfo dei suoi nemici — Irragionevole cosa è il negare al Papa il potere temporale — Falsa interpretazione delle parole di Gesù Cristo : *il mio regno non è di questo mondo* — Sentenza del De-Maistre — Si dimostra la necessità di questo potere — L'unione del principato civile col domma della supremazia non confonde lo spirituale col temporale — Dichiarazione dei Vescovi americani nel Concilio di Baltimora — Come nei primi tre secoli la Chiesa operò tanti prodigi senza il sussidio di temporale dominio — Conseguenza che se ne trae — Buon senso dei popoli — La Chiesa cattolica appunto perchè la più vasta ed estesa associazione umana aspira all'unità, alla libertà ed all'indipendenza del suo governo — Essa non può dunque dipendere nè dalla spada di Cesare, nè dall'oro di un serto reale — Ipocrito zelo dei suoi nemici — Un consigliere aulico dell'imperatore di Russia che pretende dettar lezioni al Papa — Prove somministrate dagli acattolici di buona fede — Un sofisma sfatato — Impossibile che il Papa abusi della sua autorità in danno della potestà temporale — La potenza spirituale del Papa e suoi insigni benefizi recati alle sovranità temporali — Il potere temporale dei Papi compatibile cogli ordini politici moderati — Il governo papale e le teorie del moderno liberalismo — Mala prova degli ordini rappresentativi sotto il ponteficato di Pio IX — Perseverante sollecitudine dei Papi in accogliere i miglioramenti suggeriti dal bisogno e dalle circostanze — Falso che il Papato avversi alle istituzioni liberali — Le società politiche del medio-evo e la

Chiesa — Donde ebbe origine la democrazia — Parallelo tra le costituzioni del medio-evo e le moderne — La deificazione del potere — Ritorno alla politica pagana — Istruzioni di Luigi XIV al Delfino — Bossuet — Vantaggi che il dominio temporale dei Papi ha prodotto alla religione, alla civiltà, all'Italia — Conclusione.

CONFERENZA XII. — **La libertà moderna e il Papato**
(seguito) Pag. 403

Disegno dell'empietà di abbattere la cattedra di S. Pietro — Il secolo XIX nemico non solo del potere temporale ma dello spirituale del Papa — Il Papato e il Patriarcato della Chiesa greco-scismatica — Assunto della Conferenza: In che consista il Primato della Sede apostolica, quale il suo fondamento e quali le sue prerogative.

La Chiesa cattolica non è tale se non coll'avere a capo il Sommo Pontefice, legittimo successore di S. Pietro — Contro questo domma fondamentale si scatenarono i novatori del secolo XVI — Definizione della parola *Chiesa* — La vera Chiesa è quella fondata da Cristo con le parole dette a S. Pietro — Chiesa di Gerusalemme perchè sovrastasse alle altre chiese della novella cristianità — Primo Concilio ecumenico — Appartiene al Romano Pontefice il primato su tutte le chiese — L'unità di capo fondamento dell'unità della Chiesa — La quistione di unità, di autorità e di supremazia non si risolve che per la forza della legge che la informa — Necessità del primato del Romano Pontefice — Si dimostra che non è un primato d'onore ma di giurisdizione — Gerarchia di giurisdizione — Parole di Cristo a S. Pietro — Detto di S. Cipriano — La supremazia del Papa riconosciuta dai Concili — L'imperatore Paleologo — Chiesa gallicana — Ha cessato di esistere — La gloria di questo rivolgimento dovuta a Pio IX — Il potere da Cristo conferito al Papa riveste i caratteri di una specie di sociale governo — I Febboniani — Nessun di essi nega spettare al Sommo Pontefice la giurisdizione sopra tutte le chiese della cristianità — Parole di Gerson — Il Concilio di Trento e il primato della Chiesa romana —

Cieca ostinazione dei nemici di questo primato — Le parole di Cristo distinguono apertamente S. Pietro da ogni altro — Costante unanime consenso dei Padri della Chiesa — I Giansenisti riconoscono nel Papa questa sua suprema giurisdizione — Parole di Pascal, Lutero, Grozio, Casaubono, Puffendorf, Mosheim, Cartwrith — Testimonianze di Muller e Bonnet — della Chiesa rutena — La Chiesa greca — Contraddizioni di questa Chiesa — Conclusione.

CONFERENZA XIII. — **Infallibilità Papale** . . . Pag. 440

Infernale baccano con cui fu accolta la definizione dommatica del Concilio Vaticano — Alleanza degli eretici e degli increduli per isnaturare il senso di questa definizione — Saggezza della Chiesa — La supremazia papale non può esercitarsi senza l'infallibilità — Assunto della Conferenza — L'infallibilità papale dimostrata col consenso della Chiesa universale.

L'infallibilità del Papa considerata sotto l'aspetto teologico — L'infallibilità nell'ordine spirituale e la sovranità nell'ordine temporale — L'infallibilità non è solamente un privilegio, ma un diritto — Qualunque governo dall'istante in cui gli si può resistere sotto pretesto di errore o d'ingiustizia è perduto — La sovranità, allorchè parla nella maniera che l'è propria, non soffre appellazione — La Chiesa soggetta alla stessa legge — Esempio dell'ordine giudiziario — La Chiesa universale è una monarchia temperata d'aristocrazia — Stabilita questa forma di reggimento, l'infallibilità è conseguenza logica della supremazia — L'appello al futuro Concilio distrugge l'*unità visibile della Chiesa* — Come al principio della sua predicazione Cristo accenni alla forma che vuol dare all'opera sua — Sue parole — Dopo la sua Risurrezione riconferma gli Apostoli nel magistero e nella giurisdizione con un dono supernaturale — Sua indefettibile assistenza assicurata a chi tiene in terra le sue veci — Simone di Giona — Cristo e Pietro — Formula simbolica della potestà conferita a Pietro — La suprema potestà confermatagli nella notte dell'ultima cena — Ultima e stu-

penda parola con cui Cristo suggellò l'alta investitura di Pietro nel supremo e infallibile primato della Chiesa — Dopo l'Ascensione Pietro entra immantinentemente nell'esercizio della sua preeminente potestà — Il primo fattore della trasformazione del mondo è l'unità della Chiesa incentrata nel suo Capo supremo — La credenza all'infallibilità dimostrata coi lumi della ragione — L'infallibilità dottrinale non fu conferita da Cristo al solo collegio apostolico — Si dimostra — Le decisioni conciliari infallibili unicamente se sanzionate dal Papa — La superiorità del Concilio non sostenuta dalla ragione — Parole in proposito di monsignor Lamberti — Il privilegio dell'inerranza non risiede nel Papa in quanto uomo — Inconvenienti ai quali aprirebbe l'adito l'errore di coloro che vorrebbero il solo Concilio arbitro in materia di fede e di morale — Eco della storia — Testimonianze dei Padri — Parole del Lirinese — Obbiezione degli avversari — Risposta del Padre Franco — Attacchi portati contro l'infallibilità negli ultimi due secoli — Il definirla dommaticamente era un dovere della Chiesa — Conclusione.

CONFERENZA XIV. — **Il Papato e il suffragio universale** Pag. 467

Nuove trame degli empî contro la Chiesa cattolica — Il suffragio popolare applicato all'elezione del Papa — Sarebbe il trionfo della rivoluzione e la ruina della Chiesa — Il *Programma* dei moderni Farisei — Assunto della Conferenza: L'elezione popolare del Papa è la più grande aberrazione del liberalismo, il più funesto attentato alla religione, alla libertà ed all'Italia.

Il programma dell'elezione popolare del Papa è un monumento di malafede e d'ignoranza — È fatto per blandire le passioni popolari — È falso che i popoli tentassero in addietro simile impresa — Lo scisma anglicano e il protestantesimo in Germania non furono l'opera del popolo — Bugiarda accusa d'usurpazione mossa alla Chiesa cattolica — Il Protestantesimo favorito e protetto dai potenti — Promosse lo svolgimento dell'assoluti-

sino — ritardò i progressi della civiltà in Europa — Rimedio eroico per distruggere il Papato — Il Papa difensore e vindice degli umani diritti — Il secolo XIX è bestemmiatore — Napoleone III e la *Provvidenza* — La rivoluzione ha sempre in bocca questa parola — Dante e Roma — Parole di S. Leone Papa — Consigli all'Italia di Ugo Foscolo — La missione dalla Provvidenza affidata alla Roma cristiana — Fraseologia dei settarî — Convinzioni delle *menti spregiudicate* — Il diritto dei Romani — Le speranze degli empî — Eco della storia — Il vincitore di Wagram e il *Re di Roma* — Il dritto storico — Impudenza di falsare la storia — Wessenberg — Lamennais — Il popolo romano in niun tempo e in nessuna guisa ebbe parte nell'elezione del Papa — L'intervento dei laici in simile elezione fu di semplici spettatori e testimoni — La massima, *sacerdotum est electio* — Provvedimenti di Alessandro III sanciti nel Concilio di Laterano — Funeste conseguenze del suffragio popolare applicato all'elezione del Papa — 1° Lo scisma — Si avrebbe una seconda Avignone — 2° La Simonia — Il suffragio popolare è sorgente di corruzione — 3° L'anarchia — Alle divisioni politiche si aggiungerebbero le religiose — 4° L'indignazione del mondo cattolico contro l'Italia — Pericoli che correrebbe la sua indipendenza — Stabilimento storico del Papato — Roma pagana vinta dal Papato — Diventata Sede del Vicario di Gesù Cristo si trasformò in metropoli dell'Universo — Sue novelle glorie e grandezze — Conclusione — Commiato.
